

OGGI RESA DEI CONTI IN COLDIRETTI

# Tensioni sul Consorzio Confagricoltura: non invitati al vertice

Maurizio Cescon / UDINE

Tensione alle stelle in vista del vertice Coldiretti - presente il presidente nazionale Prandini e il potente segretario Gesmundo - che si terrà questo pomeriggio a Udine sul futuro del Consorzio agrario. Ieri mattina, sulla rotonda della Pontebbana a Basiliano, giusto di fronte alla sede dell'ente, è comparso uno striscione con una frase sintomatica del momento: "Giù le mani dal Consorzio agrario". Molti infatti, sul territorio, sono i mal di pancia circa l'incorporazione dell'azienda friulana, che fa utili e ha un solido patrimonio, in una realtà nazionale, il Cai, di cui non so-

no stati spiegati finalità e obiettivi. Oggi, verosimilmente, Prandini, Gesmundo e il commissario Coldiretti Benedetti dovranno essere molto convincenti con i soci, i segretari provinciali e i consiglieri di amministrazione sulla bontà e l'opportunità del progetto.

A rendere ancora più elettrico l'ambiente ci ha pensato Confagricoltura, socio di minoranza del Consorzio, che non è stata invitata al vertice odierno. In una nota il presidente Thurn Valsassina esprime tutto il suo disappunto. «I consiglieri di Confagricoltura Fvg non hanno ricevuto alcun invito a partecipare a incontri organizzati da Coldi-

retti per il giorno 20 novembre, a Udine, sul futuro del Consorzio agrario, come riportato da alcuni organi di stampa» è la puntualizzazione del presidente regionale, Philip Thurn Valsassina. «Lo stesso era successo negli incontri "di convincimento" che Coldiretti ha organizzato a Treviso. Si tenga conto che la nostra organizzazione esprime tre consiglieri di amministrazione, compreso il vicepresidente del Consorzio agrario. A questo punto è lecito chiedersi se neppure la direzione sia stata invitata. Quello che sta accadendo attorno alla vicenda Cai - prosegue Thurn Valsassina - è paradossale. Non è accettabile



Lo striscione comparso oggi per la difesa del Consorzio agrario

che i contenuti del progetto di aggregazione vengano presentati, ad esempio, prima ai segretari di zona della Coldiretti che agli organi deputati a discutere e deliberare: il Consiglio di amministrazione della cooperativa e l'assemblea dei soci. Questo la dice lunga sugli interessi in gioco, riducendo la questione a una semplice e inaccettabile diatriba interna alla Coldiretti», conclude amareggiato il presidente di Confagricoltura regionale.

Mercoledì si è tenuta sul te-

ma anche un'audizione in Commissione consiliare. Rappresentanti di maggioranza e di opposizione hanno espresso preoccupazione per la ventilata fusione del Consorzio nel Cai, anche se con sfumature diverse. La proposta di Coldiretti nazionale è stata fatta anche al Consorzio di Treviso e Belluno e pure in Veneto si registrano forti resistenze. I territori infatti temono che l'ingresso nel Cai significhi perdita di autonomia e gestione. —